Anno XIX — Venerdì 6 Febbraio 1885 — N. 32

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 4 febbraio contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra.
3. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria.
4. Bollettino n. 3 sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia.
5. R. Istituto tecnico superiore di Milano. Elenco degli allievi che ottennero il diploma nell'anno 1884, distribuiti per ordine di merito.
6. R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino. Classificazione degli allievi che nell'anno 1884 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale o di architetto.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo Zanzibar-Mozambico (Africa meridionale) i telegrammi per gli uffici dell'Africa meridionale al sud di Zanzibar sono trasportati, fra i due punti suddetti, coi migliori mezzi, senza variazione di tassa, essendo però i telegrammi accettati a rischio dei mittenti.

Nostra corrispondenza

Roma, 4 febbraio.

Torno brevemente su alcune cose, che riguardano interessi economici.

E prima di tutto dico, che hanno torto quelli che vorrebbero opporsi all'opificio Armstrong, sotto al pretesto che inchiuda un privilegio, ch'io credo non ci sia.

Io domando, se c'è un privilegio nel far sì, che anche uno straniero, il quale dovrà adoperare 4000 nazionali de' 5000 operai che lavoreranno nello stabilimento Armstrong, lavori in Italia quello che da lui stesso si domandava nell'Inghilterra.

L'Armstrong, come ogni altro industriale che sappia farsi un personale tecnico sufficiente anche in Italia, avrà un vantaggio in questa nel prezzo della mano d'opera. Forse altre officine avrebbero potato fare quanto l'Armstrong, ma a patto d'unire tutte le loro forze e di avere sufficienti capitali ed un seguito di lavori importanti assicurato.

Ora che si discute alla Camera un poco contro il capitale che si assume le ferrovie, esercizio e costruzioni, ed un poco a favore del lavoro nazionale, io dico che i capitalisti, una volta che avranno bisogno di molto lavoro per la loro impresa, ci troveranno il loro conto anch'essi a fondare delle officine in paese, che saranno possibili quando avranno molto da lavorare.

Un' altro lagno ho sentito muovere contro l'unione delle due Compagnie a vapore Raggio e Florio e Rubattino; ma io dico, che se ciò dovesse implicare un servizio obbligatorio, di molto ampliato con un maggior numero di vapori, da tutti i maggiori porti d'Italia, quello di Venezia compreso, e specialmente per il Levante e l'Africa, come spero che sia, e che ad ottenere ciò ci volesse quel sussidio che l'Austria-Ungheria e la Germania dànno alle loro compagnie, io sarei contento. Così si scioglierebbe la quistione di Genova o Trieste nel miglior modo. Se poi le due Compagnie ferroviarie, l'Adriatica e la Mediterranea, comprenderanno i loro interessi, e sapranno fare un servigio pronto ed a buon mercato e collegare la propria azione a quella di una grande compagnia sovvenzionata, si avrà con ciò attratto anche il commercio germanico ai nostri valichi alpini ed alle nostre ferrovie ed anche avviata una buona corrente italo-germanica verso quelle colonie alla cui fondazione ora aspiriamo. Di più una grande Compagnia potrà, occorrendo, servire anche all'armata di guerra.

Tutto sta, che queste cose le comprendano quelli che devono cooperarvi.

Vedo con piacere, che nemmeno i voti di certi comizii per l'incarimento del pane non riescono a smuovere gli amici della libertà, e a poco a poco tutti comprendono come convenga piuttosto di lavorare tutti d'accordo per avvantaggiarsi colla coltura intensiva del frumento, e col trasformare la nostra agricoltura, col darsi quei prodotti, la di cui coltivazione è di maggior tornaconto per tutto il grande mercato europeo.

Produciamo una gara in tutta Italia per i progressi dell'industria agricola. Domandiamo pure al Governo favori per il credito agrario, istruzione agricola applicata in tutti i gradi, concorsi, incoraggiamenti, premii, e soprattutto studii particolareggiati che possano servire di guida a chi volesse bonificare, impratire, rimboscare, irrigare, e per queste opere esenzioni di tasse nelle permute e simili contratti, ogni cosa insomma che porti l'attenzione del pubblico ai progressi economici del paese, ma non aspettiamo da esso quello che non può dare.

C'è qui il Cirio, che procura di ottenere facilitazioni per il trasporto sulle ferrovie degli erbaggi, delle frutta e simili generi di esportazione. Anche di queste produzioni, come dei vini, dei bestiami e dei prodotti del caseificio, dovrebbero tutti d'accordo occuparsi i possidenti italiani ed agitarsi molto ma molto tutti nel proprio territorio per conseguirli.

Dopo avere scritto questo, leggo un articolo nell'*Opinione*, il quale giustamente deplora, che si lasci trascinare la Camera in una discussione affatto accademica sulla quistione agraria, senza che il Governo si affretti a dichiarare fin dove può andare colle concessioni a sgravio dell'agricoltura, ora che per essa tutti tante cose con evidente esagerazione domandano, e sulle quali nello stato attuale delle finanze e nelle condizioni in cui ci mette l'Europa, non potrebbesi di certo tanto concedere, gioverebbe che si togliessero a tempo le illusioni, onde non produrre peggiori danni. Si faccia sì e subito e determinatamente, senza vaghe e non attuabili promesse, quel poco che si può e si deve, ma non si proceda in questa discussione accademica e senza uscita, la quale si presta alle opposizioni per far nascere per loro conto speranze vane, cui se andassero al potere altri uomini non saprebbero poi soddisfare.

Come ha sempre sostenuto il vostro giornale bisogna, piuttosto che creare troppe illusioni, condurre l'opinione pubblica a cercare da sè tutti quegli ajuti e quelle trasformazioni per l'agricoltura, che possano rianimarla ed avvantaggiare le sue sorti. Quello che occorre si è, che tutti paghino in equa misura, che si sopprimano le spese inutili, e che l'associazione e l'istruzione professionale nei grandi e nei piccoli giovino a dare all'industria agraria, divenuta una vera industria commerciale, quello slancio che la ravvivi in ogni parte del patrio territorio.

Voler far credere, che l'Italia, quando tutti domandano tante più cose a beneficio del pubblico, nello Stato, nelle Provincie e nei Comuni, possa spendere di meno di adesso, anche se dovesse spendere meglio, sarebbe un inganno. Le Nazioni tanto spendono di più quanto più progrediscono nella civiltà. Quello che occorre si è, che di pari passo esse progrediscano nel lavoro produttivo e che sieno più pratiche e meno accademiche di quello che siamo noi per vecchia abitudine. Badiamo veh! che dove si paga poco si è anche più poveri, e che il pagar poco è relativo a quello che si guadagna. Dunque bisogna portare la propria intelligente attività a saper guadagnare molto di più ed uscire per questo dal proprio guscio, e credere che anche lo espansioni possono e devono giovare all'avvenire della patria nostra, se non altro perchè fanno rivivere quello spirito intraprendente, che un tempo era la dote precipua degl'Italiani.

L'onor. Depretis.

Il *Corriere delle Romagne*, giunto iermattina, pubblicava queste gravi notizie da Roma 4:

« S. E. il ministro Depretis è molto aggravato nell'ora in cui ci scrivo (ore 3 pom.) I suoi compagni ed amici politici stanno in grande apprensione. Alla casa di lui è una continua processione di onorevoli e di giornalisti. Anche S. M. il Re si occupa della salute del primo ministro, mandando spesso a chiedere notizie della sua salute. E' atteso un medico di fuori. Anche gli avversari dell'on. Depretis s'interessano vivamente della salute di lui. »

Nessun altro giornale conferma codesto — che apparisce come una esagerazione del corrispondente del giornale romagnolo. Alla *Nazione* da Roma telegrafasi: L'on. Depretis, tormentato dalla gotta al braccio, stamane stava meglio. » E al *Caffè*: « L'on. Depretis è obbligato a letto, causa un lieve attacco di gotta. Iersera furono a trovarlo parecchi deputati. »

La gravità del male stà dunque tutta nella fantasia del corrispondente del *Corriere* romagnolo. (*Venezia*).

Il Re e il Club Alpino.

L'on. Paolo Lioy, deputato di Vicenza e presidente del Club Alpino italiano, ebbe l'onore d'essere ricevuto in particolare udienza dal Re. Il Sovrano si intrattenne per oltre un'ora coll'on. Lioy, mostrando il più vivo interessamento per gli scopi cui tende il Club Alpino e per la prosperità della istituzione.

O' Donovan Rossa.

Cinque colpi di rivoltella, sparatigli contro da una donna inglese — nuova Carlotta Corday — hanno reso questo uomo più tristamente celebre che non fosse finora. Chi sia costui lo dice chiaro un corrispondente di Nuova York.

Uditelo:

« O' Donovan Rossa è il capo riconosciuto d'una banda d' irlandesi, i quali lavorano in Nuova York, o dicono di lavorare, a far salva e indipendente l'Irlanda coll'aiutare a distruggere a furia di dinamite la odiata Inghilterra. L'O' Donovan Rossa, nella sua qualità di generale, non si è mai abbassato all'ufficio manuale di portar macchine infernali sul suolo inglese e di farvele scoppiare, ma ha sempre spiegato un'attività meravigliosa nel divisare, proporre piani di attacco, nell'infiammare i suoi compatriotti contro gli inglesi, nell'esortarli a far incetta di tutta la dinamite disponibile e di usarla, e, soprattutto, nel raccogliere i fondi necessari alla gloriosa impresa, dei quali la sua dignità non gli ha mai permesso di rendere conto, nemmeno dopo essorne stato replicatamente richiesto da qualche temerario contribuente. »

Se la pittura è esatta, il tipo è completo; costui prepara i delitti e li fa compiere da altri; raccoglie i fondi e non rende i conti.

O' Donovan Rossa pubblica a Nuova York un giornale che si intitola *del l'uomo libero*, e l'ufficio di redazione, a quanto dice il corrispondente che fu citato di sopra, è un lurido locale. Pare, che la scena sia adatta all'azione. Un critico d'arte direbbe: C'è l'ambiente. Pochi giorni prima che egli fosse vittima del tentato assassinio di ier l'altro sera, nei pressi della redazione del suo giornale un altro assassinio era stato commesso. Certo Tommaso Phlan, sopraintendente della civica casa d'industria della città di Kansas, venne assalito e pugnalato da certo Riccardo Short. Assassino ed assassinato erano irlandesi.

Dell'altro. Si dice che le ferite di O' Donovan Rossa possono diventar pericolose, perchè temesi gli si guasti il sangue, causa le sue abitudini di intemperanza!

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 5.

Il Presidente della Commissione presenta la nuova relazione sull'art. 83 del capitolato per la rete mediterranea della legge ferroviaria, concepito come segue: « Quando si affidi la costruzione a un prezzo fatto, il concessionario porrà in subaccollo i lavori per pubblica asta, licitazione privata o trattativa privata. Esso giudicherà l'ammissione dei concorrenti all'appalto in base ai loro titoli d'idoneità, di esperienza, di moralità. Quando si affidi la costruzione a rimborso di spese, si osserveranno pei relativi contratti gli articoli 8 e 13 della legge che approva il presente capitolo. » Avverte poi, che la Commissione modificò anche l'art. 8 della legge nel senso che quando si affidi la costruzione a rimborso di spese, si osserveranno pei contratti le norme della legge della contabilità generale dello Stato e quelle derivanti da altre leggi.

Spaventa e altri ringraziano che siasi tenuto conto delle loro proposte.

Si approva quindi l'art. 83 come modificato dalla Commissione, e i successivi dal 96 al 102.

Viene in discussione l'art. 103 che dispone che il Governo consegnerà l'elenco del personale attivo presso le cessanti amministrazioni, indicandone il grado, l'anzianità, gli stipendi. Il concessionario accetterà gl'impiegati componenti il detto personale, che verranno assegnati alla sua rete; ne regolerà la qualifica e lo stipendio, in base alla classificazione dell'organico che da esse

APPENDICE

Triste Carnevale!

(Dal *Pungolo della Domenica*)

La mamma, da principio, aveva detto di no. I bambini dovevano essere obbedienti, accontentarsi di giocherellare alle maschere in casa, coprendosi il visetto con dei brandelli di carta magari, e lei avrebbe suonato al pianoforte, *la polka dei micci*, che li divertiva tanto. Raccomandava fossero buoni. — Ma, sotto le finestre, passavano delle maschere vere, delle maschere allegre, chiassose, scuotenti la sonagliera in un modo assai bizzarro e i bambini volevano seguirle, volevano prender parte anch'essi alla baldoria. Poi — nella piazza — per il Carnevale di quell'anno, avevano eretto una piattaforma: qualche cosa di non mai più veduto, in paese, e di un effetto indescrivibile.

Il babbo li aveva condotti, una volta, a vederla, e ne erano rimasti entusiasmati. I lampioncini di Venezia che la ornavano e la rischiaravano da cima a fondo e sfarfallavano nell'oscurità della notte, avevano finito col farli andare in visibilio.

— Oh! come è bella! Come è bella!

— È poi vero che l'hai fatta tu, babbo?

Il babbo sorrideva, lisciandosi i baffettini biondi. Infatti era stato proprio lui a tracciarne il disegno, una sera, con due colpi di matita, e la piattaforma era poi sòrta, in pochi giorni, sotto i suoi occhi, quasi per incanto.

Quelli del paese che erano andati in giro pel mondo, asserivano che una piattaforma simile, anche alla capitale, non l'avevano vista; era di un buon gusto insuperabile, finissimo.

— O mamma, chè non vai a vederla?

La buona signora scuoteva il capo negando con un sorriso melanconico. Ella non usciva di casa da qualche mese — e quando la tosse non la costringeva a guardare il letto, se ne stava là, sepolta tra i cuscini, in quella grande poltrona, in mezzo ai piccoli che le saltellavano d'intorno, squillando le risate più argentine.

***

Intanto il Carnevale volgeva al suo termine. I bambini avevano un bel chiedere, alla mamma, il permesso di uscire in « costume »; ella ripeteva sempre, accarezzandoli, che i bambini buoni non dovevano indossare di quelle brutte robe, nè sfigurare il visetto innocente. Ella non li avrebbe riconosciuti più... I piccini andavano allora, in un canto, a riflettere, pensierosi.

— E gli altri, e tutti quei vispi Pagliaccietti che passavano allegramente per la via — e tutti quegli Arlecchini e quelle Calabresine, che avevano visti, erano dunque cattivi?

— Sicuro; assai cattivi.

— Tutti?

— Tutti.

Ma un giorno Teo, il maggiore dei bambini, venne a casa dal *Giardinetto* con una grande novità.

— Mamma, sai dove è stato jeri Nino Brunetti?

— Dove?

— È buono, vero?

— Buonissimo.

— Ebbene, è stato a ballare sulla piattaforma, vestito da Pagliaccietto.

***

La mamma dovette cedere. Gli altri due fratelli non ne avrebbero saputo niente, sarebbero rimasti in casa; ma una sera, l'ultima, Teo sarebbe andato in giro per il paese cogli abiti rosa di Nino Brunetti.

E quella sera venne.

I fratelli si mandarono in un'altra stanza, a giocherellare a ripiglino, in salotto fu recato il paniere col famoso costume, ch'era carino assai, e con dei merletti graziosi molto. Teo volle spiegarlo subito.

— Oh! bello!

La mamma se lo prese sulle ginocchia e lo vestì colle sue mani, mentre il piccolo dava in iscoppi giulivi di compiacenza....

— Oh! è bello! bello!

Gli allacciò attorno la vitina un ricco nastro bianco con frangie d'oro — un ricordo di nozze — gli spolverò i bei capelli biondi di cipria, e poi se lo fermò ritto dinnanzi, contemplandoselo con avidità, soddisfatta. Il bambino voleva correr via subito.

— No, Teo — Non lo fai un bacio alla mamma?

E gli protese le braccia con ineffabile tenerezza materna e se lo strinse al cuore, coprendogli il visetto birichino di baci.

Poi volle accompagnarlo fino al pianerottolo.

— Il papà è in piazza. Gli offrirai questo mazzolino di viole fresche. Va caro.

E alla governante: Ve lo raccomando. Conducetelo dai nonni.

— E a vedere la piattaforma?

— Anche. Ma badate che non vi salga. Tenetevelo accosto; sempre, sempre.

In strada, Teo, prima di scantonare, volse il capo alle finestre illuminate del salottino.

Vide, attraverso i vetri, una figura che lo salutava tuttavia, con la mano.

— Addio, mamma! — disse allegramente e scomparve.

In piazza la folla v'era pigiata. Il cosidetto paese era tutto là, a guardare le luminarie e le maschere che andavano attorno, anfanate, al suono di una deliziosa mazurka.

— E babbo dov'è?

si stabiliranno, avuto riguardo alla natura ed all'importanza delle funzioni esercitate e, a parità di merito, all'anzianità che hanno nell'ultimo loro grado. Se i nuovi ordinamenti portassero per qualche impiegato una riduzione di stipendio, gli si conserverà oltre al nuovo stipendio, la differenza a titolo di assegno personale, che rimarrà sottoposto alla ritenuta pella cassa pensioni. Il primo ruolo organico applicato al personale esistente, dovrà innanzi la sua applicazione, comunicarsi al governo che constaterà se sia conforme alle prescrizioni di questo capitolato. Il concessionario con regolamento da presentarsi al Governo determinerà le norme di avanzamento, di sospensioni, di dispense dal servizio degli impiegati.

Dopo vivace discussione cui partecipano parecchi oratori, l'articolo è approvato per appello nominale con voti 184 contro 128, respingendosi un emendamento di Villa non accettato dal Ministero.

Levasi la seduta alle ore 7 e 5.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 5. L'*Amedeo* della Società Raggio, che deve condurre in Africa la seconda spedizione, è giunto a Napoli oggi. Non è fissato ancora il giorno della partenza, che sarà però dopo il 10. Nessun ordine ufficiale fu ancora dato.

— L'on. Magliani è guarito. Domani interverrà alla seduta della Camera. L'on. Depretis migliora; non fu mai del resto aggravato. Leggera recrudescenza invece nella malattia dell'onor. Grimaldi.

— Il Governo accetterebbe la domanda della *Eastern Telegraph Company* che chiede 50,000 lire per collegare Assab al cavo sottomarino internazionale.

— Si dice che Mancini risponderebbe alla Nota turca, diretta alle potenze, solo dopo che l'occupazione sarà compiuta.

— Nei circoli di Montecitorio affermasi che il Crispi intende avvicinarsi al Depretis. Certo egli si stacca dalla Pentarchia. Il contegno del Crispi in questi ultimi giorni è molto notato e commentato.

— Probabilmente la questione agraria sarà rimandata a dopo la discussione ferroviaria. Il ministro accetterebbe questo progetto.

— Dicesi che mons. Mertel sostituirà a Parigi il nunzio Czaky.

— Tre altre navi verranno inviate prossimamente nel Mar Rosso l'*Ancona* la *Maria Pia* e l'*Affondatore*.

l'*Ancona* è già allestita; le altre due sono in via d'allestimento.

Il piroscafo *Amedeo* lascia domani la Spezia per raggiungere la spedizione nelle acque del Mar Rosso.

La *Stampa* dice che la seconda spedizione partirà entro la settimana.

— Si assicura che fra breve verrà in Italia il principe di Galles con una missione diplomatica.

Il gabinetto di Londra vorrebbe che l'Italia prestasse mano forte all'Inghilterra nella spedizione nel Sudan.

— Al ballo di Corte dell'altra sera vi furono tre incidente curiosi.

L'on. Mancini dimenticò il biglietto d'invito. Le guardie lo respinsero dicendo che non erano sicure che fosse il ministero degli esteri. Fu costretto a ritornare.

Il deputato Di Breganze avendo a braccio una signora venne fortemente urtato da un funzionario della Corte. Allora pregò un amico di dar braccio per un momento alla signora, e andò in cerca di quel funzionario. Vi fu uno scambio di vivaci parole, poi si scambiarono carte di visita. Ieri altro il Breganze mandò i padrini; i quali abboccatisi coi padrini dell'altro, definirono amichevolmente la vertenza.

Un cameriere d'albergo andò al ballo col biglietto di un forestiero. Fu riconosciuto e mandato via.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Londra 5. Un dispaccio di Wolseley annunzia che il Mahdi prese Kartum in seguito a un tradimento. Gordon probabilmente è prigioniero.

— La *Pall Mall Gazette* commentando la presa di Kartum, dice essere impossibile indietreggiare. Sarebbe la confessione di una disfatta, che dinanzi al mondo orientale significherebbe guerra, e rivolta dappertutto in Asia. Bisogna dapprima rinforzare le guarnigioni inglesi dappertutto compresa l'India. Hearle, dovrebbe avanzarsi rapidamente sopra Metammeh. La guarnigione rinforzata di Suakim, deve aprire la strada di Berber. L'Inghilterra deve prepararsi ad ogni eventualità. Il *Globe* dice che si devono subito spedire rinforzi. Tutto il paese si ecciterà, udendo il successo del Mahdi.

— Il testo comunicato dal ministero della guerra dice: Dispacci ricevuti al ministero della guerra da Wolseley annunziano che Kartum è caduta il 26 gennaio. Wilson giunse a Kartum il 28. Trovò la piazza in mano dei ribelli; ritornò sotto il vivo fuoco del nemico, lungo le rive del fiume; i vapori sui quali Wilson ritornò, naufragarono ad alcune miglia dalla cataratta di Shabluka. Tutti a bordo si sono salvati, e sono sbarcati nell'isola ove si trovano. Un vapore è partito per prenderli; la sorte di Gordon è incerta. Wolseley dice che Stewart sta bene e che quasi tutti i feriti vennero trasferiti a Gakdul.

Portogallo Lisbona 4. Camera. Il ministro delle colonie, rispondendo all'interrogazione se il Portogallo abbia occupato il basso Congo, dichiarò che il governatore di Angola ricevette larghe istruzioni per far rispettare i diritti del Portogallo.

— Il ministro degli esteri aperse il Congresso postale, salutando i rappresentanti delle potenze. Quasi tutti i paesi dell'unione postale sono rappresentanti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 6 febbraio 1529. Muore a Toledo, Baldassare Castiglioni, letterato.

La ferrovia sulla sinistra del Tagliamento e le tramvie a vapore sulla destra di tale fiume. — Una corrispondenza dell'*Adriatico* da Udine ci obbliga a dire qualche altra parola sul soggetto sopraccennato.

Dice quel corrispondente che, la nostra idea non sarebbe cattiva in sè stessa; e noi la propugniamo appunto perchè la crediamo buona, giacchè essa compirebbe la rete delle comunicazioni ferroviarie di questa naturale provincia in modo, che servirebbe alla sua unificazione economica, accostandone tutte le diverse zone per la specializzazione della produzione agraria, secondo le condizioni locali, e per usufruire a pro dell'industria in varii posti i due elementi della forza idraulica e della popolazione, che in certi luoghi abbonda e cerca di esportare al di fuori quel lavoro, cui non trova abbastanza proficuo in paese.

Noi abbiamo azzardato, e non a caso, l'opinione che i *milioni* risparmiati per la linea Casarsa-Spilimbergo-Pinzano-Gemona, se per questa scorciatoia si adoperasse il ponte di adesso, facendola salire in terreno quasi del tutto piano verso là donde dal piano di Gemona ed Osoppo passa con leggero pendio il Ledra, invece di farla salire per Spilimbergo attraverso ad un non breve gruppo di colline e passando il Tagliamento su di un nuovo ponte, si potrebbero adoperare a dotare di tramvie a vapore tutti i paesi che stanno in parecchie direzioni allineati sulla riva destra del Tagliamento.

Lo dicemmo, perchè, se il progetto, che non è poi un progetto, che fece passare la legge al Parlamento, conta sopra una spesa di poco più di quattro milioni, l'ingegnere Gabelli stimò che dovesse costarne invece una dozzina.

Come linea commerciale a vantaggio specialmente di Venezia, passando questa scorciatoia al di qua del Tagliamento non ci perderebbe nulla. La lunghezza è pressochè la medesima ed il pendio è dolce da questa parte, quindi è da valutarsi anche questo.

Di più questa linea, che passerebbe per quella zona che è grande allevatrice di ottimi bestiami, ne darebbe più facilmente a Venezia che ne fa grande consumo, ed agli altri paesi, che ne fanno richiesta; e passando la linea presso la grande caduta del Ledra sul Corno, questa grande forza idraulica si potrebbe usufruire per qualche fabbrica, a cui S. Daniele e parecchi villaggi all'intorno darebbero la mano d'opera. San Daniele starebbe poco in su di questa linea, mentre sarebbe di parecchie miglia lontano dal passo di Pinzano.

Spilimbergo non ci perderebbe nulla; poichè quel paese anzi si avvantaggerebbe, se colla tramvia a vapore si salisse a Fanna e Cavasso e Maniago al piede della montagna.

Adunque dal punto di vista commerciale ci sarebbe guadagno, anzichè perdita.

Non crediamo, che nemmeno dal punto di vista militare sarebbe un guadagno a tenersi sulla riva destra del Tagliamento, dacchè questo fiume si guada dove si vuole. Una ferrovia militare davvero sarebbe invece come l'intendavano il Menabrea ed il Marselli, quella della zona bassa, che passa tutti i nostri fiumi dove non sono guadabili e che possono tutti difendersi facilmente, mentre quella linea coperta sarebbe anche breve e potrebbe gettare un corpo d'esercito sui fianchi di chi volesse entrare per la porta aperta. Peccato che si distrugga la fortezza di Palma, non contando nemmeno la possibilità di una rettificazione di confine.

Se i riguardi strategici del Governo sono, come dice il corrispondente Cifra, di abbreviare la via per Pontebba, tanto li abbrevia per la via della sinistra come per quella della destra.

Se poi la strategia è il solo argomento a favore di Pinzano, perchè il Governo non ha messo questa linea nella prima categoria e vuole invece farla pagare in non lieve parte alle Provincie ed ai Comuni, che hanno da spendere i loro denari per l'utile proprio? Che San Daniele non possa avvantaggiarsi della molto discosta linea di Pinzano, che scende anche troppo per arrivare fin là, invece di quella che correrebbe al piede del suo colle, presso a poco come la linea che passa sotto alla città di Perugia, non lo direbbe mai chi conosce le località.

Noi restiamo adunque della nostra opinione, anche se non è quella di *Cifra* e del Governo. Quello che ci duole si è, che delle opinioni personali anche giuste, non si tenne conto prima, ma si troveranno invece meglio consigliate dopo. Sono casi, che pur troppo succedono tutti i giorni. V.

Un invitato al Comizio di Sacile, impedito d'intervenirvi, ci manda la seguente proposta ch'egli avrebbe voluto fare a quel Comizio. Noi la diamo perchè ci sembra *una opinione come un' altra*.

« Il Comizio di Sacile, vedendo già, che nessun frutto produrranno le discussioni sulla quistione agraria nell'Accademia di Montecitorio, e che nemmeno una petizione di più dalle rive del Livenza servirebbe a far risparmiare il tempo che si perde in appelli nominali, destinati a null'altro, che ad impedire, che qualcosa si faccia;

Considerando, che il chiedere, come tanti deputati fanno, tutti i giorni molti milioni di spese, oltrechè per armamenti d'ogni sorte, per sventramenti, per direttissime, per nuovi eserciti d'impiegati, per accrescere a tutti gli stipendii e per molte altre cose;

Considerando, che il volere tutto questo ed il chiedere nel tempo medesimo che si aboliscano molte imposte che pesano sull'agricoltura, si diminuisca il prezzo del sale, il canone del dazio consumo e si mandi la locomotiva a correre nella sua solitudine anche dove è il deserto, con qualche scarsa oasi nel mezzo, esporrebbe al ridicolo la Rappresentanza nazionale;

Considerando, che nemmeno un'ex ministro delle finanze, che scoprì bensì, molti milioni che non esistevano, ma non seppe trovare nessuna delle economie cui egli domanda;

Considerando, che altro sono le chiacchere, altro i fatti, e che il Comizio di Sacile non dovrebbe limitarsi alle chiacchere, ma cercare di produrre dei fatti, od almeno di studiare perchè in appresso se ne possano produrre di utili anche a questo circondario, delibera:

1. Di tramutarsi in Associazione distrettuale, avente la sede in Sacile;

2. Di accettare per suoi socii tutti quelli che pagando un leggero contributo, p. e. di cinque lire all'anno, vogliano offrire i mezzi per gli studii miglioranti del Distretto agrario;

3. In questi studii dovrà comprendersi quello di usare le acque del Livenza tanto per le marcite alle quali si presterebbe, come per altre irrigazioni ed anche per qualche industria in Sacile medesimo; di vedere se e quali altre acque vi sono da potersi usare per la irrigazione, o per emendamenti agrarii colle loro torbide; di vedere dove si potrebbero estendere con vantaggio la coltivazione intensiva della vigna, e specialmente sui pendii delle sovrastanti colline, e così pure dove potrebbe attuarsi la frutticoltura commerciale; di fare studii ed esperimenti per darsi una migliore e più proficua coltivazione del frumento, e di tutte le erbe e radici che possono prestarsi all'allevamento dei bestiami; di studiare ogni altro sperimento e miglioramento pratico per i progressi agricoli del territorio;

4. E perciò di fondare a Sacile la sede di un Circolo agrario, che avrà i suoi circoli filiali in tutti i villaggi del Distretto, onde trovarsi in permanente comunicazione assieme, per darsi i risultati dei proprii studii ed i fatti che possano far progredire l'agricoltura, ed onde procacciare anche con tutti i mezzi la istruzione agraria applicata nelle diverse parti del territorio;

5. Siccome è considerato come una necessità per questi progressi l'avere il credito agrario, così, una delle prime cure sarà quella di fondare nei nostri villaggi delle Casse cooperative di prestiti, onde procacciarsi il credito ed usarlo nei veri progressi dell'agricoltura;

6. A tutto quello che si farà si cercherà di dare pubblicità coi giornali, onde procurare così che in altre parti del paese si faccia altrettanto, o meglio, e che il *risveglio agrario* corrisponda davvero al suo nome e sia un vero risveglio più per i fatti, che per le parole. »

Concerto alla Stella d'Italia. Eletto pubblico assistette ieri sera al concerto datosi nell'elegante ristorant alla Stella d'Italia.

La signorina Berta de Reder, la signorina Doria, ed il buffo sig. Taboga, furono applauditissimi, perchè cantarono con gusto squisito e arte fine.

Questa sera altro concerto con nuovo programma.

Circolo Artistico. Domani sera le magnifiche sale del Palazzo Antonini, si apriranno, per accogliere quanto di più bello, di più eletto racchiude la nostra città.

Non v'ha dubbio; il ballo di domani sera al circolo artistico, sarà da annovorarsi fra i più splendidi, i più riusciti della stagione.

Sappiamo che i preposti nulla hanno omesso, perchè la festa riesca degna di quel Sodalizio.

Ballo dei studenti. Come abbiamo annunciato, domani sera avrà luogo al Teatro Nazionale, il ballo dei studenti, il quale, da informazioni assunte, promette di riescire brillantissimo.

I biglietti sono in vendita presso il negozio Gambierasi.

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza
pel mese di gennaio 1885.

Sussidi	da L.	1 a	L.	5	n.	315	sussid.
»	»	» 6 a	»	10	»	76	»
»	»	» 11 a	»	15	»	10	»
»	»	» 16 a	»	20	»	3	»
»	»	» 21 a	»	25	»	—	»
»	»	» 26 a	»	30	»	2	»
»	»	» 31 a	»	40	»	—	»

Totale n. 406 sussid.
per . . . . . L. 2021.—

Inoltre a tutto gennaio la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 24 individui, e cioè:

All' Istituto	Derelitte	n.	7
»	Renati	»	4
»	Ricovero	»	—
»	Tomadini	»	13
	Totale	n.	24

Bollettino Statistico di dicembre 1884. *Meteorologia.* Pressione barometrica med. 50.16: temperatura massima 7.66 media 4.66 minima 1.49: umidità assoluta 5.04, relativa 75.2; giornate serene 4 miste 12 nuvolosi 15: delle quali piovose 12, con brina 9, con gelo 10, con vento forte 12. con neve 1.

Popolazione. Nati vivi legittimi m. 28, f. 32, illegitimi m. 2, f. 2, esposti m. 5, f. 6, nati morti legittimi m. 1, f. 1. Totale m. 36, f. 41.

Morti celibi m. 67, f. 18, coniugati m. 7, f. 8, vedovi m. 9, f, 11.. Totale m, 43, f, 37.

Matrimoni celibi 11, fra vedovi-nubili 1, Totale 12: dei quali sottoscritti dai sposi 9, dal solo sposo 3,

Emigrazione: in altro Comune della Provincia m. 25, f. 27, in altra Provincia del Regno m. 28, f. 25, all'Estero nessuno. Totale m. 53 f. 52.

Immigrazione: da altro Comune della Provincia m. 32, f. 35, da altra Provincia del Regno m. 26, f. 28. Totale m. 58, f. 63.

Animali. Animali macellati: Buoi n. 109 per Kg. 35207, Vacche 67 per Kg. 14070, Vitelli 672 per Kg. 16800, Castrati 9, suini 265 per Kg. 30001, Pecore 43.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali, per polizia stradale 22, sanità 8, sicurezza pubb. 10, annona 5, vetture 16, posteggio 5, altre in genere 6. Totale 72.

Giudice conciliatore. Citazioni per biglietto 140, id. conciliazione 18. Totale 158, delle quali si ottennero: conciliazioni 89, recessi di domande 20, deserzioni 21. Sentenze contumaciali 17, sentenze in contradditorio 11.

Contravvenzione. Un contadino di Colloredo di Montalbano, certo Gastaldi Antonio, dovette pagare la multa per aver abbandonato il proprio carretto in Piazza dei Grani.

Allodole sequestrate. Ieri mattina si presentarono sul nostro mercato del selvaggiume certo Cossi Pietro fu Domenico di Gervasutta, e Schiavi Gabriele del fu Francesco di Ruscletto, con delle allodole da vendere. Un vigile urbano, sapendo che la caccia con reti, vischio, lacci ecc. è chiusa, gliele ebbe a sequestrare.

Il fatto fu tosto denunciato alla competente autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Avviso per coloro cui saltasse il ticchio di venire a Udine a vendere delle allodole prese colle reti, o col vischio.

Imprudenza. Una persona qui di Udine, che per prudenza non nominiamo, è stata più volte veduta a far correre i cavalli per la città in modo da spaventare i passanti e da far nascere qualche disgrazia.

E anche ieri sera il nostro imprudente faceva andare per Via Gemona il suo cavallo ad una corsa così sfrenata, che fu ad un pelo per investire due fanciulletti che giocavano sulla strada.

I passanti gridarono che moderasse la corsa; ma sì, come se avessero parlato al vento. Si accorgerà però quando farà succedere qualche brutta disgrazia, e alla quale non potrà più rimediarvi.

Vettura abbandonata. La notte decorsa, verso le 2.50 ant., il vigile di servizio notturno alla stazione ferro-

---

Era sulla piattaforma, nel suo lungo abito nero, con una fettuccia azzurra all'occhiello. Chiacchierava.

— Guarda, è lassù.

Teo non lo discerneva fra tanti.

— Dove?

— Lassù: vicino a quella zingarella.

— Ah!... fece il piccolo e si cacciò tra la folla, sgattoiandolando, schermendosi, avanzando sempre...

Ora lo vedeva il babbo, e, alzata la manina, agitava il mazzetto di viole, per farsi notare...

— Babbo! Babbo mio!

Ma nel frastuono la sua vocina si perdeva.

Le coppie danzavano, animatissime, incalzandosi, urtandosi in disordine.

Non era la *polka dei micci* che faceva ballare così. No, certamente.

Quelle maschere sembravano demoni, usciti dall'inferno, per far paura ai piccini. Anzi v'erano proprio alcuni diavoli fra quei danzatori, diavoli veri con le corne rosse e la coda nera.

La danza era nel suo pieno. In alto, davano dentro negli ottoni con tutta forza, con tutta veemenza...

Non si ballava più, si correva... Il zendado d'una veneziana del secolo scorso, impigliatosi in una funicella, alla quale stavano appesi dei lampioncini, ne aveva trascinato a terra parecchi... Ciò aveva dato il colmo al visibilio. Ma il babbo di Teo non se ne accorgeva. Egli discorreva sempre, sorridendo.

Ora anzi stringeva una manina della zingarella.

— Babbo! Babbo mio!

I diavoli ballavano con le Andaluse, sferrando calci in giro. Un poggiuolo della piattaforma, urtato, spinto, cedette e cadde abbasso, ruinando...

— Babbo mio!.. Mamma mia!

Là gente vi fu subito sopra; a vedere. Era avvenuta una cosa orribile... Un pagliaccietto v'era rimasto sotto — schiacciato come un pulcino...

Quel pagliaccietto dall'abito rosa e il nastro bianco a frangie d'oro, la governante se lo pigliò tra le braccia scappando via — come pazza — urlando, tra i singhiozzi... Tutta la folla le fu dietro...

— Ma è morto! È morto!

Ella correva sempre, verso casa — disperatamente.

Altri pagliacci la seguivano scuotendo i sonagli in una confusione, in uno sgomento romoroso.

— E' la mascherata che passa — dissero i fratelli di Teo — e si affacciarono alla finestra, battendo le mani allegramente.

Anche la mamma spinse lo sguardo giù nella via...

Un arlecchino — gittava via la maschera, agitava una fiaccola, che gli illuminava la faccia atterrita...

Correva. Correvano tutti: diavoli, zinnarelle, calabresi, spagnuole, venezianine del settecento. In fondo sotto il fanale, si vedevano passare, emergenti, le punte aguzze dei cappelli da pagliaccio e le piume rosse dei carabinieri, tra una fitta di gente che sboccava in disordine, gridando...

— Mamma, è la mascherata!

Quella povera mamma dette un grido, lungo, straziante. Aveva capito che le portavano a casa il suo bambino — morto.

VITTORIO GOTTARDI.

viaria, nel ritornare all'ufficio, vide in via della Posta una vettura, senza il proprietario.

Chiesto invano di chi quella vettura appartenesse, ora per andarsene, quando gli venne in mente che il proprietario di essa potova essere nel caffè Corazza, come difatti lo era effettivamente. Naturalmente venne posto in contravvenzione.

Suicidio o ubbriaco. Mercante Giovanni calzolaio di anni 42 abitante in via Portanuova, è solito, quando ha denari, di bere più del bisogno.

Ieri sera, dopo aver visitato più di una osteria, fu visto verso la mezzanotte a gettarsi nella roggia in prossimità del molino nascosto.

Uno addetto al molino, senza frapporre indugio, con un salto fu nell'acqua, traendolo a salvamento e accompagnandolo per sopragiunta a casa sua.

Chi dice, che il Mercanti si sia gettato nella roggia per farla finita colla vita; chi sostiene invece che vi sia caduto perchè ubbriaco.

Il mugnaio che lo salvò è certo Basaldella Giovanni coadiuvato da De Din Marco.

Prepotenze da farabutti. Iersera due individui, entrati nell'osteria di certo d'Agostini in vicolo Portello al n. 2, ordinarono da mangiare e da bere, e poichè si chiese poi loro il pagamento del conto uscirono con una sergua di improperi contro gli osti e minacciarono di rompere tutto, come difatti ruppero una bottiglia. Era un modo di pagare perchè di danaro non ne avevano affatto. Furono arrestati dai R. Carabinieri.

Assassinio. Si riferisce che stanotte a Lestans in quel di Spilimbergo fu assassinato un bambino, certo Paschiutto Luigi di Antonio. Come autore dell'assassinio fu arrestato Paschiutto Giovanni di Domenico, zio dell'assassinato e reo confesso.

Increduli come fummo sempre riguardo alle specialità medicinali, chiniamo il capo alla potenza medicinale dei preparati indiani del dott. Simon.

Si trovano in Udine alla Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 72) contiene:

1. L'esattore del Comune di Sacile fa pubblicamente noto che nel giorno 24 febbraio nel locale della R. Pretura del Mandamento di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a diverse ditte per debito d'imposte verso l'esattore.

2. I signori azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 22 febbraio corr. alle ore 12 meridiane nella casa della Banca.

3. Nella esecuzione immobiliare promossa da Piussi Bonifaccio coll'adesione delli Comune di Trasaghis, Vintani Sebastiano, Esattoria consorziale delle imposte dirette di Gemona, Bressan Lucia fu Francesco di Artegna, contro De Cecco Giovanni debitore principale e Maestrutti Orsola terza posseditrice di Trasaghis, in seguito a pubblico incanto furono venduti immobili in diverse mappe. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del giorno 15 febbraio corrente.

4. Per espropriazione immobiliare promossa da Della Pietra Maddalena e Caterina Gusetti, Gio. Batta e Tommaso nonchè Fruch Gio. Batt., nel 19 marzo si terrà nel Tribunale di Tolmezzo l'incanto d'immobili in tre lotti.

5. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa dalla fabbriceria di Colza e Majaso, contro Taddio Maria, Amalia, moglie a Venturini Antonio di Majaso, debitrice contumace, nel giorno 26 marzo si terrà presso il Tribunale di Tolmezzo l'incanto d'immobili in tre lotti.

6. Nel locale Municipale di Zoppola nel giorno 26 febbraio si terrà un pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione del nuovo ponte in legname sul canale Brentella lungo la strada che da Ovoledo di Zoppola mette a Murlis. L'asta si aprirà sul dato regolatore di lire 4579.56.

7. Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo annuncia che con verbale 25 gennaio 1885, il sig. Gio. Batt. di Luigi Quaglia di Sutrio, eletto a tutore, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto ed interesse delle minori Caterina, Maria, Luigia-Vittoria, Silvia-Ersiglia e Lina-Anselia Quaglia, l'eredità abbandonata dai defunti loro genitori, Quaglia Osualdo fu Luigi e Quaglia Orsola di Luigi.

Il Comizio agrario di Vittorio.

Presso il Comizio agrario di Vittorio si è tenuta una adunanza assai numerosa nella quale erano rappresentati la maggior parte degli interessi agrarii del distretto.

Il presidente prof. G. Pasqualis nell'aprire l'adunanza disse che era stato invitato dal Comizio agrario di Treviso a sottoporre alla discussione dell'Assemblea l'ordine del giorno approvato dal Comizio stesso di Treviso.

Quantunque non emergesse esclusivamente in tale ordine del giorno la domanda d'aumento dei dazi di importazione sui cereali, per togliere qualsiasi equivoco, il prof. Pasqualis dichiarava che la Direzione del Comizio di Vittorio non era di questo avviso. La esperienza, la statistica hanno altre volte dimostrato che i dazi di introduzione sui generi di prima necessità non ne aumentano, o in minima proporzione, i prezzi all'interno mentre invece ne fanno diminuire il consumo o lo fanno volgere alle qualità scadenti e talvolta malsane.

L'avv. Bastanzi che parlò dopo il presidente si dichiarò pure contrario ai dazi di introduzione in massima e dubitando della efficacia ed utilità dei dazi sui grani concludeva non esservi altro sollievo per l'agricoltura che nella perequazione e nello sgravio delle imposte.

Rispose l'on. co. Sormani Moretti esser vano per ora attendere uno sgravio d'imposte, forse si otterrà l'abolizione dei decimi di guerra, ben poca cosa.

Rilevò i danni derivabili a tutte le classi del nostro paese, compresa la classe agricola dei dazi sui cereali.

L'Italia importa del grano più che non ne esporti, e precisamente esporta le qualità fine per importare le qualità scadenti. Questo commercio dal quale l'Italia trae tutto il beneficio della sua produzione granaria, sarebbe coi dazi di introduzione reso impossibile con grave danno dei nostri produttori.

Espose i fatti pei quali avvenne che un forte aumento del dazio d'introduzione sui grani mantenne il loro prezzo invariato. E aggiunse che il dazio nella migliore ipotesi, potrebbe momentaneamente tornar utile alle provincie meridionali e centrali ma non già alle regioni settentrionali d'Italia ove si produce assai meno grano e dove i progressi dell'agricoltura tendono e devono tendere a limitare quanto possibile la coltivazione dei cereali e a lasciare il campo ad altre colture, alla esportazione delle quali è tutto nostro interesse il tenerci aperti gli sfoghi; tali la seta, i vini ecc.

Accennò infine al largo campo di innovazioni, all'incremento di cui sarebbe suscettibile la nostra agricoltura quando si associassero la ragione e la passione alla pratica empirica.

Espose esempi di riforme fatte qui nel Veneto per le quali, dopo un solo anno e spendendovi pochissimo capitale, si ebbe un reddito netto che non si era mai ottenuto.

Egli conchiuse facendo voti per il diffondersi della istruzione pratica agraria e per un sistema di credito agrario il quale possa fornire agli agricoltori intenzionati ad intraprendere serie e misurate migliorie, il capitale a ciò necessario.

L'assemalea approvava poi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio agrario di Vittorio, riunito in assemblea generale;

« Visto l'ordine del giorno approvato a grande maggioranza del Comizio agrario di Treviso, nella tornata del 9 dicembre 1884;

« All'armato pur esso dalla urgente necessità di provvedere alla crisi agraria;

« Considerato che le principali cagioni della crisi sono la gravezza delle imposte e la concorrenza estera, ma eziandio l'empirismo, ancora dominante in agricoltura e la scarsezza del capitale agrario di scorta;

« Considerato che nelle condizioni attuali del bilancio dello Stato, non è attendibile uno sgravio sensibile d'imposte, salva la eventuale riduzione dei due decimi di guerra almeno per le provincie le più aggravate, e ciò fino alla dovuta perequazione fondiaria;

« Considerato che tutte le industrie dovrebbero essere egualmente trattate dinanzi alla dogana, ma che un aumento del dazio di introduzione sui grani quando riuscisse veramente ad aumentare il prezzo di questi in modo da permettere la vendita del grano nostrale, senz'altro, con tornaconto di tutti gli agricoltori, peserebbe in modo sensibilissimo sui consumato d'un genere di tanta necessità;

« Considerato che l'aumento di un solo ettolitro nella media produzione per ettaro e in molti luoghi il solo risparmio possibile nella semina darebbe un beneficio certo pari a quello attendibile dall'aumento del dazio d'introduzione che ragionevolmente si può pretendere e ciò senza incorrere nei lamenti dei consumatori e nel pericolo di rappresaglie e v'altri danni per l'agricoltura medesima;

« Si associa al Comizio agrario di Treviso nella domanda:

« Che il Parlamento Nazionale, con ampia e sollecita discussione in argomento, provveda con mezzi quanto possibile pronti e adatti alla tutela dell'agricoltura:

« Additando in modo speciale:

« Alla necessità di efficaci e larghissimi mezzi d'istruzione agricola e al bisogno di un sistema di prestito agrario semplice e a modico tasso per la sostituzione e il miglioramento delle colture ».

FATTI VARII

Finalmente si sa chi è il vero vincitore delle 300 000 lire. Dalla *Gazzetta Piemontese*:

Dopo tanti falsi vincitori creati dai vari giornali della penisola, siamo finalmente in grado di annunciare noi per i primi il nome del vero vincitore.

Chi dunque ha vinto il gran premio delle 300.000 lire della Lotteria nazionale non è nè un canonico, nè un capitano, ma la « Società Consumatori Gas-luce » di Torino, la quale era in possesso di trentamila biglietti, avendo comperato 750 azioni, con lo sborso di lire 75.000.

Diamo questa notizia nei termini più positivi, desumendola dalla stessa Società vincitrice.

TELEGRAMMI

New Castle 4. Il Duca di Genova rispondendo al municipio di New Castle che voleva presentargli un indirizzo ed usargli altre cortesie, disse che visitando New Castle come comandante di un vascello da guerra italiano, egli si trova obbligato a declinare rispettosamente l'offerta del municipio.

Roma 5. Piova dirotta. Il Tevere minaccia di nuovo.

Parigi 5. Il Senato discusse in seconda lettura la legge dei recidivisti.

Roma 5. A Massaua preparasi alle nostre truppe festosa accoglienza.

Madrid 5. Terremoti in vari punti del Portogallo.

Costantinopoli 5. La Turchia ha ordinato molti cannoni alla casa Krupp.

Roma 5. Oggi riunissi la Commissione per la legge sul divorzio. Non venne a deliberazioni.

Cairo 5. Il Governo egiziano comunicò alla Porta l'occupazione da parte degli italiani a Beilul.

Messina 5. Proveniente da Porto Said è giunta stamane la corazzata *Principe Amedeo*.

Buenos Ayres 5. Fu decretato il corso forzoso dei biglietti della Banca di Cordova.

Roma 5. Telegrammi dall'Africa al Ministero degli esteri affermano che lo spirito delle nostre truppe è sempre eccellente.

Cairo 5. Avendo Baring invitato il Kedive ad autorizzare gli italiani a sbarcare a Massaua, il Kedive rispose che ne avrebbe riferito alla Porta.

Darmstadt 5. La *Gazzetta di Darmstadt* smentisce che il granduca avesse interrogato la Santa Sede sulle condizioni per ristabilire la pace religiosa tra il governo e il Vaticano.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 febbraio

R. I. 1 gennaio 98.10 per fine corr. 98.20
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.25	a 205.70
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 4 febbraio

Inglese	100. 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.5/8	Turco	—.—

FIRENZE, 5 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	678.58
Londra	25.15	Banca T.	—.—
Francese	100.35	Credito it. Mob.	983.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.30 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 5 febbraio

Mobiliare	520.50	Lombarde	241.50
Austriache	514.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 5 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 83.95
Id. (oro) 106.85
Londra 123.65; Napoleoni 9.77 —

MILANO, 5 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 98.20, serali 98.15

PARIGI, 5 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 98.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Provincia di Udine — Distretto di Spilimbergo

COMUNE DI SEQUALS

Avviso d'asta.

In adempimento a decreto reale 22 ottobre 1882 ed a deliberazione 2 novembre 1884 della Congregazione di Carità di Sequals, stata approvata con decreto 22 dicembre successivo num. 24036-4895 della Deputazione Provinciale, si procederà nel giorno 20 febbraio prossimo alle ore 10 in questa sala municipale alla vendita dei beni fondi qui appresso descritti costituenti il legato disposto da fu Monsignor Canonico Pasquali con suo testamento 25 marzo 1865 a favore dei poveri di Sequals.

1. L'asta seguirà col metodo di estinzione della candela vergine, sotto la osservanza delle norme vigenti sulla contabilità dello Stato, e sarà presieduta dal r. Commissario distrettuale.

2. La gara verrà aperta sul prezzo di stima dei singoli fondi, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

4. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi entro cinque giorni dall'asta o prr intiero o per una metà almeno; in questo secondo caso sarà concesso il termine di anni due per saldare l'intiero prezzo, ma il deliberatario dovrà corrispondere sulla somma, di cui restasse in debito, l'interesse annuale del 5 0/0, e la Congregazione di Carità non sarà in obbligo di stipulare cogli acquirenti il formale contratto di vendita se non dopo estinto l'intiero prezzo.

5. Se i deliberatari all'asta non eseguissero puntualmente tutti i pagamenti nei termini fissati dal precedente art. saranno soggetti alla perdita del deposito, del decimo e dei pagamenti eseguiti.

6. Il materiale possesso ossia godimento dei fondi sarà conferito ai deliberatari dopo 5 giorni dall'asta.

7. I deliberatari dovranno rifondere alla Congregazione di Carità le imposte che essa avesse pagate dall'immissione nel materiale possesso in poi.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, od anche per quei fondi che rimanessero invenduti, se ne terrà un secondo nel giorno 9 marzo ed eventualmente un terzo nel giorno 26 marzo alle ore 10 ant.

Le spese tutte dell'asta e dei contratti, compreso tasse e bolli, staranno a carico del deliberatario.

Sequals, 31 gennaio 1885.

Il Presidente della Congregazione di Carità
Cav. ROMANO MORA

Descrizione dei fondi

Sequals 1. Aratorio detto Pascalut, num. di mappa 675, 676, pert. 4.48, rendita lire 6.87, prezzo di stima l. 460.

Id. 2. Aratorio detto Reonaz, num. di mappa 721, pert. 3.09, rend. lire 6.98 prezzo di stima l. 353.14.

Id. 3. Aratorio detto Via Tortins, num. di mappa 421, pert. 3.32, rendita lire 3.39, prezzo di stima l. 218.17.

Id. 4. Aratorio detto della Croce, num. di mappa 344, pert. 4.02, rendita lire 4.10, prezzo di stima lire 440.45.

Id. 5. Aratorio detto Lumiat, num. di mappa 385, pert. 4.09, rendita l. 4.17, prezzo di stima lire 327.20.

Id. 6. Aratorio detto Lumiat, num. di mappa 394, pert. 1.64, rendita lire 1.88, prezzo di stima lire 84.86.

Id. 7. Aratorio detto di Plovia, num. num. di mappa 301, pert. 3, rendita lire 3.06, prezzo di stima lire 154.29.

Id. 8. Prato detto Plovia, num. di mappa 244, pert. 4.62, rendita l. 4.35, prezzo di stima l. 464.

Id. 9. Prato boscato detto Via Braje, num. di mappa 2444, pert. 4.27, rend. lire 1.75, prezzo di stima l. 219.60.

Id. 10. Bosco detto Colliselli, num. di mappa 2354, pert. 2.90, rend. lire 1.30, prezzo di stima lire 82.86.

Id. 11. Prato detto Probenon, num. di mappa 111, 113, 114, pert. 4.18, rend. l. 4.15, prezzo di stima l. 143.31.

Id. 12. Prato detto S. Urban, num. di mappa 172 *a*, pert. 23.47, rend. lire 8.92, prezzo di stima lire 402.29.

Id. 13. Prato detto S. Urban, num. di mappa 172 *b*, pert. 23.46, rendita lire 8.91, prezzo di stima lire 402.28.

Id. 14. Prato detto S. Urban, num. di mappe 172 *c*, pert. 23.47, rendita lire 8.92, prezzo di stima lire 402.29.

Id. 15. Bosco castanile detto Palis, num. di mappa 3421, pert. 2.94, rend. lire 1.79, prezzo di stima lire 268.50.

Id. 16. Prato detto Bassa di Val, num. di mappa 1919, pert. 3.69, rend. lire 7.27, prezzo di stima lire 316.29.

Id. 17. Prato detto Tuja, num. di mappa 1839, pert. 2.03, rendita l. 1.99, prezzo di stima l. 58.

Id. 18. Aratorio detto Lumiat, num. di mappa 412, pert. 3, rend. lire 3.36, prezzo di stima lire 141.

Lestans 19. Prato sortumoso in paludo, num. di mappa 875, pert. 9.01, rend. l. 19.73, prezzo di stima l. 563.51.

Id. 20. Prato detto Salis, num. di mappa 719, pert. 11.80, rend. l. 6.73, prezzo di stima lire 1517.14.

Totale pert. 142.78, rend. l. 105.62, prezzo di stima lire 7019.18.

N. 115 (1 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MEDUN

Rimasto vacante per spontanea rinuncia del titolare il posto di maestro nella scuola maschile di Medun, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 810, pagabili mensilmente in via postecipata, se ne apre il concorso a tutto il 28 corrente.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio la loro istanza documentata entro il termine predetto, e l'eletto dovrà assumere l'insegnamento col giorno 13 aprile pross. v.

Medun, 3 febbraio 1885.

p. Il Sindaco, GIORDANI

N. 174 (1 pubb.)

Provincia di Udine — Mandamento di Sacile

Comune di Brugnera

A tutto febbraio corr. resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita,

b) diplomi di medicina, chirurgia ed ostetricia,

c) certificato di sana costituzione fisica,

d) certificato penale,

e) certificato del Sindaco dell'ultimo anno di residenza comprovante la cittadinanza italiana.

Lo stipendio, compreso l'indennizzo pel cavallo, è fissato in annue lire 3000 pagabile in rate mensili postecipate.

Il servizio è regolato da apposito Capitolato ispezionabile presso il Municipio nelle ore d'ufficio.

La popolazione è di 3200 abitanti aventi tutti diritto alla cura gratuita. Il Comune ha ottime strade in regolare manutenzione ed è situato in pianura.

La nomina durerà un quinquennio e l'eletto dovrà entrare in carica il 15 maggio p. v.

Dal Municipio di Brugnera, 1 febbraio 1885

Il Sindaco ff. VINCENZO MEZ

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Un' opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt' Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885
per
MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Regina Margherita . . 1 febbraio
Umberto I° . . . . 22 »
Adria . . . . 1 marzo
L' Italia* . . . . 22 »

Biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

*Il vapore **L' Italia** di partenza il 22 marzo seguirà dal Plata per
VALPARAISO
direttamente, prendendo merci e passeggieri anche per tutti gli altri porti del Pacific con trasbordo a Valparaiso sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Il 23 Febbraio partirà direttamente per Rio Janeiro (Brasile) il vapore MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S. Lorenzo* n. 8, Genova. 28

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

La purificazione del Catramo, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l' ***Estratto Paneraj di Catrame Purificato*** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimamente giudicato *il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle muccose,* non che *un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza.*

A questi pregi l' ***Estratto Paneraj*** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito ad esse.

Tale giudizio sull' Estratto Paneraj, resulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi pofessori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** (dico *settanta*) distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle competenti Autorità Senitarie, nella 3.ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, *e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.* 16

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da Commessati, — In Artegna da Astolfo Giuseppe, — Gemona Billiani Luigi.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Seme cellulare selezionato

SOCIETÀ BACOLOGICA SVIZZERA
Anno 19 d'esercizio
ALLEVAMENTO 1885

Sanità perfetta — Risultato sicuro

Seme Bachi a bozzolo giallo **cellulare garantito, selezionato a doppio controllo.**

Seme bianco, verde, incrociato bianco-verde, e bianco-giallo. Importazione diretta **Cartoni Giapponesi** delle marche più accreditate.

Le Commissioni si ricevono in **Udine** Via Erasmo Valvason n. 6. 45

Cartoni originari Giapponesi

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO
premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a solo L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

LIQUIDO **RIATTIVANTE LE FORZE**

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO,** che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 12 Febbraio il vap. **Bourgogne**
» 15 » » **Perseo**
» 18 » » **Napoli**
» 20 » » **Bengala**

Partirà il 22 Febbraio il vap. **Umberto I.**
» 28 » » **Maria**
» 28 » » **Elisa Anna**
» 1 » » **Adria**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all' intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci